

Dialogo

Numero 10
Ottobre 2013

tra noi



**I GIORNI DELLA
VITA NUOVA**

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese

**Banca di Legnano.
Persone
prima di tutto.**

BL

BANCA DI LEGNANO
radici antiche, moderne visioni
Gruppo Bipiemme



Santino Servizi Funebri



Casa Funeraria
*"Un luogo riservato dove
poter dare l'ultimo saluto
al proprio caro nell'assoluta
riservatezza e tranquillità..."*

GARBAGNATE MILANESE VIALE E. FORLANINI, 1

Telefono 02. 995.3863

335.588.43.46

of@santinosf.it

sommario



L'editoriale	pag.	5
Riflessioni dal mondo	pag.	6
Racconti in foto	pag.	14
Qui nella comunità	pag.	17
Qui in oratorio	pag.	18
Qui a scuola	pag.	22
Qui nel tempo libero	pag.	28
Storia Locale	pag.	30
Qui associazioni	pag.	35
Qui libri	pag.	37

In copertina:
Paesaggio autunnale nel Parco delle Groane

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno XLIV, n° 10 - Ottobre 2013
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - telefono 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi, Diana Toresini e Maria Rosa Aruanno.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
MCAziendagrafica, via XX Settembre 25, Garbagnate Milanese
Abbonamento 18 euro

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it

CERAMICHE MANTEGAZZA s.n.c.
di Mantegazza Piero E. & C.



pavimenti - rivestimenti in ceramica
parquets - ristrutturazioni - pratiche edilizie

S. MARIA ROSSA DI GARBAGNATE MIL. (Mi)
Via Garibaldi, 84 - Tel. 02-995.5225 / Fax 02.995.6004
e-mail: cermantegazza@tiscali.it
www.ceramiche mantegazza.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



l'editoriale

Arriva novembre. Sono i giorni dei Santi e dei Defunti. È inevitabile riflettere, in queste giornate in cui anche la natura sembra intenerirci con le sue lacrime di pioggia, sulla vita oltre la vita. Nel Credo cristiano noi professiamo due grandi verità: "**credo nella risurrezione della carne e nella vita eterna. Amen**" Quell'**Amen** che è come la firma che mettiamo in calce al documento della nostra fede, non è sempre così convinta. Molti credenti non credono in queste verità. Oppure le relegano a credenze d'altri tempi. "La vita è qui, adesso!" si sente dire. "Chissà cosa ci sarà dopo...". "Ma ci sarà qualcosa?" E così, tra dubbi e interrogativi la verità sul "tempo di Dio" viene relegata spesso nel limbo della memoria. Vi invitiamo, invece, oggi ad uscire con la memoria dal mondo dei vivi ed a fare una visita al mondo dei nostri cari defunti, a tutta l'umanità passata dall'esistenza terrena a quella dell'esistenza fuori del tempo. Visitando in questi giorni i cimiteri, ci viene da riflettere sulla inesorabile caducità e velocità della vita presente; ed è questa una formidabile lezione anche se l'effetto pratico può essere ambiguo: può essere di stimolo in chi non riflette al crearsi di un'ansia maggiore di vivere la vita presente, ma può anche far crescere invece nei credenti la sapienza per il buon uso di ogni valore, del tempo durante questa nostra effimera giornata terrena. È una scuola di alta filosofia questa sosta sui sepolcri umani nelle "giornate dei santi e dei defunti".

Ci sono anche altre due ragioni per la nostra visita al Cimitero. La prima: **per compiere un dovere di memoria**

I GIORNI DELLA VITA NUOVA

e di riconoscenza verso chi ci ha lasciato un dono, quello della vita specialmente, e poi tanti altri, dell'amicizia, della cultura, del sacrificio. Dimenticare non è umano, non è saggio. L'altra ragione perché la memoria dei defunti non è soltanto una nostalgia, **è la celebrazione della loro sopravvivenza**, dell'immortalità della loro anima, anche se tanto velata di mistero; è un contatto con una comunione viva e commovente con coloro i quali

"ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace".

In Cristo poi, i nostri morti li possiamo in qualche modo raggiungere. In Gesù Risorto anche loro sono vivi. In Cristo continua la **circolazione dell'amore**. Siamo certi che - come dice la liturgia - i nostri corpi mortali saranno trasfigurati. "Qui sulla terra il nostro corpo si trova in una fase di dissociazione che lo disintegra, e lascia superstite l'anima. Ma questa è priva dello strumento naturale per le sue facoltà normali. Un giorno, se qui siamo inseriti in Cristo, il nostro corpo risorgerà, ricomposto, perfetto e felice. Non è una favoletta buonista pensare così: è vero, è forte, è consolante. Lo sguardo del passato si volge al futuro, verso l'aurora del ritorno di Cristo. Per questo riflettiamo e preghiamo per i nostri defunti e, ricordando ciò che ci attende, preghiamo per noi vivi".

Con queste motivazioni, tratte da alcuni pensieri del grande Papa Paolo VI, vi invito a vivere queste feste di novembre. Lo sguardo della liturgia che ci orienta già al Natale di Cristo, continua a parlarci di vita, di vita nuova e vera. Il ciclo liturgico è come un continuo rinascere. Se noi siamo al tramonto, c'è un'alba - Cristo Gesù - che ci attende tutti e che tutto e tutti trasforma e rinnova.

Il vostro aff.mo Parroco
Don Claudio Galimberti

Il Vs. aff.mo Parroco
Don Claudio Galimberti

*... Vi invitiamo, invece,
oggi ad uscire con
la memoria dal mondo
dei vivi ed a fare una visita
al mondo dei nostri
cari defunti...*



riflessioni Dal mondo

MARIA MODELLO DELL'ASCOLTO

In maniera sbrigativa alcuni dicono che tutto è stato facile per Maria, a motivo dei privilegi di grazia. La sua fede invece è esemplare per ogni credente, valida e attuale anche per noi oggi: un ascolto della Parola attivo, che tiene aperta un'attesa di cui si aspetta il compimento.

La figura di Maria ricorre nei vangeli in modo discreto, poco appariscente, anche se, in genere, significativo. Ricordiamo, ad esempio, che nel vangelo di Marco ella compare solo una volta in maniera esplicita (3,31-35), e un discorso analogo vale anche per il quarto vangelo in cui Maria viene menzionata due volte, rispettivamente all'inizio (2,1-11) e (quasi) alla fine della narrazione (19,25-27). Diverso è invece il ruolo che ella svolge negli altri due vangeli, soprattutto perché Matteo e Luca, pur se in modi diversi, raccontano la nascita e l'infanzia di Gesù.

Non è evidentemente possibile in questa sede passare in rassegna tutti i testi evangelici in cui compare Maria, e probabilmente non è neanche necessario, dal momento che esiste già un'ampia bibliografia sull'argomento. In questa sede vorremmo attirare l'attenzione solo su un aspetto della figura di Maria, quello che la rende esemplare per noi, come già lo fu per la prima comunità dei discepoli di Gesù. Come recita il titolo di questo contributo, infatti, proporremo una serie di riflessioni sulla fede di Maria, che si esprime soprattutto nell'ascolto della Parola, alla quale ella ha dato pieno assenso e consenso.

Maria modello dell'ascolto

Leggendo i vangeli, colpisce il fatto che Maria non venga presentata come un soggetto di culto, ma piuttosto come una credente, anzi, come la credente: "Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto" (Lc 1,45). Pronunciando queste parole, Elisabetta riconosce che Maria, per prima e forse meglio di tutti, ha saputo accogliere e custodire la Parola fatta carne. Questa accoglienza non è avvenuta in maniera "naturale", automatica, ma è maturata invece all'interno di un processo meditativo, di cui Luca ci per-



mette di intravedere il travaglio: "Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore" (Lc 2,19); "Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore" (2,51).

In maniera discreta, l'evangelista evoca un tempo di silenzio all'interno del quale è avvenuta l'accoglienza di una Parola diversa da quella che Maria si aspettava. Maria ha dovuto confrontarsi con un Altro, i cui pensieri non sono esattamente simili ai nostri, come già disse il profeta Isaia (55,8-9).

Dal testo evangelico trapela una verità, per noi confortante: Maria non ha compreso tutto subito, ma, al contrario, ha dovuto riflettere in silenzio su parole ed eventi di cui non percepiva immediatamente il senso e la logica, come anche noi dobbia-

riflessioni Dal mondo

mo fare. Maria, la discepolo credente, ha vissuto in anticipo l'insegnamento che Gesù impartirà in seguito: "Non c'è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce. Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere" (Lc 1,17-18).

Non si tratta dunque solo di ascoltare e nemmeno di farlo in modo prolungato, cose di per sé già lodevoli.

Esiste infatti una dimensione ulteriore, che fa piuttosto riferimento alla qualità di questo atto. Maria, in questo vera figlia d'Israele, confrontava i fatti e gli eventi che aveva davanti a sé e che riguardavano il Figlio, con le Scritture che già conosceva, alla ricerca di luce, costruendo nessi e rapporti, magari a prima vista non evidenti, ma tuttavia reali. Così facendo, Maria può veramente essere percepita ed essere realmente un modello paradigmatico, esemplare, per ogni discepolo di ieri e di oggi, dunque anche per noi.

Maria e la Scrittura

La relazione tra Maria e la Scrittura d'Israele, che noi chiamiamo Antico Testamento, è stata spesso sottolineata dai pittori i quali hanno innumerevoli volte rappresentato Maria nell'atto di leggere un libro nel momento in cui l'angelo entrò da lei. Nel racconto dell'annunciazione (Lc 1,26-38) questo non è detto esplicitamente, ma è tuttavia un modo assai valido di rappresentare l'evento in questione. Maria viene rappresentata come una figlia d'Israele che si confronta con le parole della Scrittura, cercando di comprenderli e desiderandone il compimento. Il suo ascolto si qualifica dunque come un processo attivo, di taglio non accademico (ci sia concesso di usare questo termine evidentemente anacronistico), ma piuttosto sapienziale ed esistenziale. Maria non si avvicina alla Scrittura per erudizione, ma per comprendere il senso della vita sua e del suo popolo. Desideriamo sottolineare questo aspetto, perché esso è talora carente nei nostri contesti pastorali odierni, in cui si fa fatica a percepire la dimensione comunitaria della fede e si pratica spesso un ascolto individualistico della Parola, che genera a volte una fede "a modo mio", che non favorisce il senso di appartenenza ecclesiale e il conseguente impegno a livello di prassi. Pur essendo dunque da apprezzare, in senso generale, un impegno di lettura della Parola, soprattutto a fronte di altre derive di tipo pesante-

mente devozionistico, va comunque sorvegliata un'attitudine che potrebbe essere definita "consumistica".

Talora infatti ci si avvicina alla Scrittura con lo stesso atteggiamento con cui si va al supermercato: mettendo cioè nel carrello quello che capita, magari le offerte più pubblicizzate, senza preoccuparsi della qualità del prodotto, e "spizzicando" qua e là. Anche da questo punto di vista ci sembra che la fede di Maria sia esemplare perché lei non si è sottratta a un confronto, a volte anche doloroso, con la Parola (cf Mc 3,31-35 e paralleli), ha soppesato tra sé e sé parole ed eventi, riflettendo su di essi e restando in attesa. Di che cosa? Del loro (eventuale) compimento o di riuscire a comprendere ciò che ancora restava nascosto, si potrebbe dire. In ogni caso, Maria tiene aperta la domanda, non si accontenta di risposte facili, scontate, rassicuranti, come si evince, a nostro avviso, dal fatto che due volte Luca sottolinea la meditazione di Maria (cf i testi già menzionati in precedenza, cioè Lc 2,19.51). Concordiamo, a questo proposito, con quanto dice un famoso esegeta: "Questo è l'atteggiamento di Maria di Nazaret, continuamente sottolineato nel vangelo dell'infanzia: una fede riflessiva e attenta, una fede progressiva che matura e si approfondisce fino all'esperienza pasquale" (Fabrizio R. I Vangeli, Cittadella 1978, Assisi, p. 972).

Dall'ascolto alla lode

Se nel racconto dell'annunciazione non è detto chiaramente che Maria stava leggendo il libro delle Scritture nel momento in cui l'angelo entrò da lei, la relazione tra la madre di Gesù e la Parola emerge invece in maniera esplicita nel Magnificat (Lc 1,46-55). L'inno che Maria canta può essere paragonato a una collana, le cui singole perle sono costituite da citazioni bibliche. Molto evidente è nel testo il riferimento al cantico di Anna (1 Sam 2,1-10), ma si percepisce in maniera altrettanto palese l'eco dell'esperienza dell'Esodo, di molti salmi e oracoli profetici. Si potrebbe provare a identificare le singole allusioni testuali contenute nel Magnificat un lavoro già fatto da altri autori, ma in questa sede vorremmo solo richiamare l'attenzione su quanto il Magnificat sia profondamente radicato nell'esperienza spirituale del popolo d'Israele di cui Maria si appropria e di cui si serve per esprimere la sua esperienza. L'ascolto della Parola operato da Maria è dunque profondo e interiorizzato, al punto che ella non ha altre parole da utilizzare nel momento in cui canta, con gioia, la sua fede.

riflessioni Dal mondo

Conclusione

La fede di Maria è esemplare per ogni credente, e dunque valida e attuale anche per noi oggi. Se volessimo sintetizzare brevemente il senso del percorso fatto, potremmo ribadire l'importanza di un ascolto della Parola prolungato, attivo, che mantiene aperta una domanda, un'attesa di cui si aspetta il compimento. Non bisogna, in maniera troppo sbrigativa, concludere che per Maria tutto è stato facile, a motivo dei privilegi di grazia di cui lei avrebbe goduto, perché questa non sembra essere la prospettiva che emerge dai racconti evangelici.

I vangeli ci descrivono invece una donna profondamente radicata nell'esperienza di fede del suo popolo, che si nutre delle parole della Scrittura, al punto da saperle applicare a sé in maniera fedele e insieme creativa, utilizzandole come chiavi d'interpretazione del proprio vissuto personale. A lei può essere applicato quanto Gesù dirà nella spiegazione della parabola del seminatore: "Il seme è la parola di Dio [...]. Il seme caduto nel terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza" (Lc8,15).

Donatella Scaiola
da Vita Pastorale n. 7-2013



Organico della Comunità

PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.

SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don William Abbruzzese** (Vicario C.P.)
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-995.8319
- **Don Giovanni Montorfano** (Vicario C.P.)
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-9902.9604
- **Don Germano Celora** (Res. I.P.)
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
- **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741
Segreteria parrocchiale
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

S. GIUSEPPE ARTIGIANO

- **Don Claudio Colombo** (Vicario C.P.)
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-995.5027
Segreteria parrocchiale
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
Segreteria parrocchiale
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
Direttore dell'oratorio
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Paolo Gazzotti** (Vicario C.P.)
- **Padre Fortunato Zambetti** (Vicario C.P.)
- **Padre Serafino Castagnaro** (Diacono)
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933
Segreteria parrocchiale
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933

riflessioni Dal mondo

SPRECARE IL CIBO È COME RUBARE

I cibo sprecato è cibo rubato a migliaia di poveri che ogni giorno, non solo non mangiano, ma muoiono". Lo ha detto Papa Francesco alla sua maniera, efficace, popolare, diretta. Gli altri sarebbero partiti da dichiarazioni socio-politiche, con analisi fitte di numeri e di statistiche.

Papa Francesco, nella Giornata mondiale dell'ambiente, è partito "dalle prime pagine della Bibbia", in cui si dice che Dio ha affidato la creazione all'uomo e alla donna "perché la coltivassero e la custodissero. E mi sorgono le domande: che cosa vuol dire coltivare e custodire la terra? Noi stiamo veramente coltivando e custodendo il creato? Oppure lo stiamo sfruttando e trascurando?".

L'agricoltore cura la terra, ha spiegato Papa Bergoglio, "perché dia frutto ed esso sia condiviso: quanta attenzione, passione e dedizione! Coltivare e custodire il creato è un'indicazione di Dio dato non solo all'inizio della storia, ma a ciascuno di noi, è parte del suo progetto, vuole dire far crescere il mondo con responsabilità, trasformarlo perché sia un giardino, un luogo abitabile per tutti".

Ha anche ricordato che ecologia umana ed ecologia ambientale devono camminare insieme. Facciamo una tragedia se muore un cane, se si rompe un computer e nessuno fa un passo davanti a una



donna violentata, a un bambino che muore, alla fame del mondo.

Se mettessimo insieme gli avanzi dei nostri pranzi, Exodus (cioè i miei volontari) potrebbero sfamare tutti i bambini che noi assistiamo in Madagascar, che vivono con un pomodoro e una manciata di riso. E, a proposito di Madagascar, quest'anno le cavallette hanno distrutto l'intero raccolto di riso.

A causa di ciò i costi di questo alimento principale sono raddoppiati e la gente, già povera, sta morendo. Stiamo preparando un container di generi alimentari proprio per quegli abitanti. Dateci una mano! Farete contenti, oltre che il Papa, anche i bambini di Fianarantsoa (per contattarci: www.exodus.it).

Papa Francesco finisce l'udienza di mercoledì 5 giugno "Vorrei allora che pren-

*La serietà e la grande
esperienza per rendere un tuo
"pensiero" un investimento*

Laboratorio di orologeria,
oreficeria e argenteria

Si eseguono gioielli
su disegno del cliente
ed accurate riparazioni



BAGGI
**Gioielleria
Oreficeria**
Via Milano 24
20024 - GARBAGNATE (MI)
Tel. 02 9956087



aido
Insieme
per donare futuro
alla speranza

**associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule**
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 – 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898

MILANI
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese – via Varese, 144
tel. 02-995.5866 – fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- ARREDOBAGNO
- ANTINCENDIO
- RISCALDAMENTO
- CONDIZIONAMENTO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

riflessioni Dal mondo

nessimo tutti il serio impegno di rispettare e custodire il creato, di essere attenti ad ogni persona, di contrastare la cultura dello spreco e dello scarto, per promuovere una cultura della solidarietà e dell'incontro".

Qualche giorno dopo (l'8 giugno) ribadisce non contento, parlando a braccio con 8.000 studenti delle scuole dei Gesuiti: "Il consumismo ci ha indotto ad abituarci allo spreco. Ma il cibo che si butta è come se fosse rubato ai poveri e agli affamati. La povertà del mondo è uno scandalo. In un mondo dove ci sono tante, tante ricchezze, tante risorse per dare da mangiare a tutti, non si può capire come ci siano tanti bambini affamati, ci siano tanti bambini senza educazione, tanti poveri! La povertà, oggi, è un grido".

Cito solo alcune cifre, a conferma dell'appello del Papa. Ogni famiglia butta 450 euro all'anno per lo spreco alimentare. Sono 108 chili la quantità di cibo che un italiano medio butta via in dodici mesi. Ancora: sono 1,3 miliardi le tonnellate di alimenti che finiscono nelle discariche di tutto il mondo.

I numeri sono impressionanti e se li avvi-

ciniamo a una persona che ogni sei secondi muore nel mondo a causa della povertà, dovremmo giustamente porci delle domande. La più pesante: questa spaventosa crisi nasce da una crisi umana, dallo scemare del valore dell'umanità? Se fosse vera questa ipotesi, noi cristiani siamo tutto tranne che veri cristiani. Zygmunt Barman ha inventato la società liquida. Nel frattempo è già liquefatta, senza punti di riferimento, senza valori, senza quel minimo di solidarietà che dia significato allo stare insieme.

Non vorrei, da ingenuo, che questi numeri fossero riferiti solo agli sprechi agroalimentari. Se a questi aggiungessimo sprechi di altro tipo, meno legati al pane e al piatto caldo, credo che lo sconcerto diverrebbe rivoluzione. Posso, ad esempio, citare i due milioni e mezzo di euro che spendiamo ogni giorno per le missioni militari, totalmente inutili e causa di una cinquantina di morti? Per carità, di politica non ne capisco niente, ma non credo che i nostri politici, di politica ne capiscano più di me.

Antonio Mazzi

da Vita Pastorale n. 7 2013



riflessioni Dal mondo

“GUARDATE I CAMPI CHE GIÀ BIONDEGGIANO”



Pubblichiamo un'introduzione alla Lettera pastorale, Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano, scritta dal Vicario generale. Gli spunti di riflessione di Mons. Delpini possano accompagnare e guidare ciascuno di noi in questo nuovo anno pastorale.

L'ECO DI UN RIMPROVERO

Nella parabola del buon seme e della zizzania e nella sua spiegazione è contenuto un rimprovero: "Con questa parabola, Gesù corregge amorevolmente i suoi, segnati dall'impazienza e dallo scoraggiamento nei confronti della confusione talora regnante". Che cosa rimprovera Gesù ai suoi discepoli? Forse tutto il discorso della parabola del capitolo 13 di Matteo si può leggere come un rimprovero di Gesù che provoca con immagini e parabole a entrare nella "logica del Regno": vedono prima la zizzania del buon seme; non sopportano che Dio sia paziente; non condividono i sentimenti di Gesù, in particolare la sua commozione per le folle smarrite e inquiete; non hanno fiducia che il tempo sia amico del bene e offra alla libertà delle persone la possibilità di trasformarsi in buon grano. Non si può evitare di sentirsi provocati: non sarà per caso che qualcuno dei rimproveri di Gesù ci riguardi? L'Arcivescovo non si sottrae alla provocazione e propone alla nostra Chiesa diocesana di fare della logica del Regno e del pensiero di Cristo un discorso da ascoltare insieme, una provocazione con cui confrontarsi insieme.

L'IMPORTANZA DELLO SGUARDO

Da dove viene quel senso di spossatezza, quella inclinazione alla malavoglia e al malumore, quella tristezza da frustrazione che sembra affliggere questo momento della nostra storia? Può abitare la speranza in questa vecchia Europa?

La speranza, però, se è quella che intendono i cristiani non si alimenta dell' "aria che tira", cioè di un ottimismo diffuso nel pensiero e nelle disposizioni d'animo che vengono naturali in certi momenti della storia. La speranza nasce dal mistero della comunione che è dono del Padre che ci chiama ad essere un cuore solo e un'anima sola, perché uniti al Figlio suo unigenito, per opera di Spirito Santo. Coloro che dimorano nella comunione trinitaria sono avvolti di una luce che illumina ogni cosa e che educa lo sguardo. Così lo sguardo sul mondo evita di essere la deprimente recensione della desolazione e impara a riconoscere che il mondo si offre alla missione come il campo si offre al seminatore. "Il campo è il mondo" è quindi anzitutto un modo di guardare che si conforma ai sentimenti di Gesù. La Chiesa, e in essa ciascun discepolo, se ascolta quello che lo Spirito dice, si anima di un giovane ardore, si dispone a vivere il presente come un'aurora, piuttosto che come un tramonto, guarda con lo sguardo di Gesù e riconosce in questo tempo il tempo adatto per la missione e in ogni persona che incontra l'interlo-

riflessioni Dal mondo

cutore desiderato per condividere la sua gioia.

ABILITATI ALLA CONVERSAZIONE

L'immagine del seminatore e del campo è suggestiva, ma impegna a pensare che cosa possa essere la seminazione. Passando dall'immagine alla vita quotidiana, si deve introdurre la pratica della testimonianza. La testimonianza è la responsabilità di comunicare e chiamare a condivisione tutte le persone che incontriamo. La testimonianza, se entra nella vita quotidiana, diventa inevitabilmente conversazione.

La conversazione non è la predica che proclama il lieto annuncio come una parola da accogliere e far fruttificare nel silenzio della meditazione.

La conversazione non è neppure il silenzio che pratica la coerenza senza nominarne la

ragione, come un buon esempio che provoca le domande senza dare le risposte.

La conversazione è il discorrere semplice e spicciolo che visita gli ambiti della vita dai quali nessuno è "lontano": la vita è prima dei bastioni che separano, è accessibile a prescindere dalle ideologie, è tema e problema condiviso, anche dove non sono condivisi la fede, la tradizione religiosa, il livello culturale.

La conversazione può essere la via da percorrere e lo stile da praticare per testimoniare che Gesù Cristo è l'evangelo dell'umano, non come principio generale che chiede un'adesione di fede, ma come esperienza che apre alla speranza e promette salvezza per l'umano nella sua dimensione quotidiana.

La conversazione è, come propone l'Arcivescovo, il discorrere sugli affetti per porre le domande fuori moda, per suggerire la possibilità di una pratica degli affetti che sia bella, alta, libera, lieta.

Un modo per dire: vivendo così, come suggerisce lo stile di Gesù e il vissuto dei cristiani esemplari, gli affetti sono vissuti bene, in modo che ne venga gioia, in modo che si edifichi una persona compiuta, contenta, avvolta di gloria e di bontà.

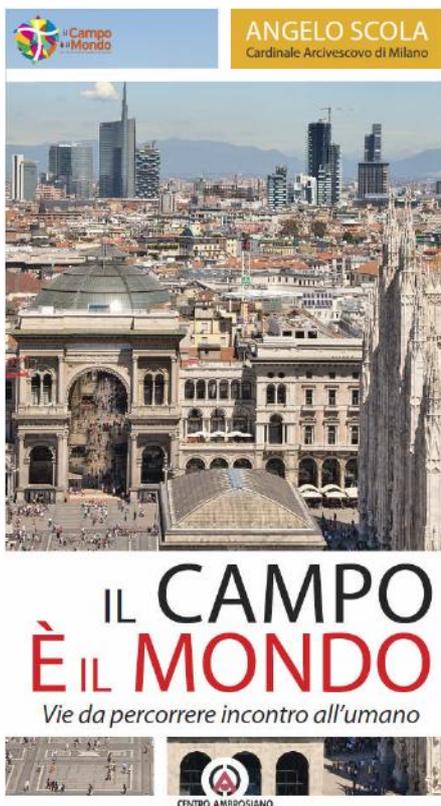
Analogamente la conversazione, con una tipica predisposizione alla benevolenza e all'amicizia, tratta del lavoro, del riposo, della drammatica esperienza della fragilità, della sfida della società plurale, della complessità dei temi della giustizia e della pace.

Gesù invita a guardare: non vedete che i campi già biondeggiano per la mietitura?

La Lettera dell'Arcivescovo indirizza lo sguardo su quell'umano che attende d'essere avvolto di luce per essere visitato dalla speranza.

Potremo sottrarci all'intrigante interrogativo: ma voi cristiani che cosa avete da seminare?

Mons. Mario Delpini



racconti In Foto



racconti In Foto

21 settembre - Foto 1 - 2 - 3 - 4

Spettacolo "Bellatores" sul sagrato della Basilica in collaborazione con l'Amministrazione comunale

22 settembre - Foto 5 - 6 - 7 - 8

Festa patronale della città: ore 11,30 S. Messa solenne celebrata dal Vescovo Mons. Marco Ferrari; ore 15,30 Processione per il centro della città con le statue dei Santi Patroni e benedizione della croce "Lumen Fidei" opera dello scultore Vito Mele collocata sul sagrato della Basilica.

6 ottobre - Foto 9 - 10 - 11

Festa della Madonna del S. Rosario: in Santuario alle ore 11,30 S. Messa solenne e nel pomeriggio funzione celebrativa con breve processione all'interno del Santuario a causa della pioggia



ONORANZE FUNEBRI

SOLCAF s.r.l.

Banfi & Pezsico

Servizi completi 24 ore su 24

Vestizioni - Cremazioni - Cofani

Addobbi e Camere Ardent

Stampa manifesti a colori personalizzati con foto

Fiori - Corone - Addobbi Floreali

Disbrigo di tutte le pratiche burocratiche

**Servizi e Trasporti con
personale e mezzi propri**

**Possiamo operare in qualsiasi Comune,
Ospedale e Casa di Cura**

Tel. 02.965.91.28

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Corso della Vittoria, 180

CESATE (MI)
Via Trieste, 90

Negozi di Fiori propri in Caronno Pertusella (VA)

qui nella Comunità

Una proposta della nostra Comunità in collaborazione con il Gruppo Culturale **CHIESA IN CAMMINO**



**Itinerario di conoscenza
e approfondimento della fede**

**Rivolto a tutti coloro
che vogliono conoscere di più
ciò in cui credere o si
vorrebbe credere.**



**Percorso di formazione e di approfondimento
nelle serate di martedì alle ore 21.00
Cineteatro Italia - Via Varese 25 - Garbagnate Milanese**

Martedì 15 ottobre

II RISORGIMENTO COLPISCE ANCORA
PROF. DON SAVERIO XERES

Martedì 22 ottobre

NASCERE E MORIRE OGGI
PROF. DOTT FERDINANDO CITTERIO

Martedì 29 ottobre

LA COMUNICAZIONE: NON SOLO ARTE MA NECESSITÀ
MONS. LUCA BRESSAN

Martedì 5 novembre

MEMORIA DI GESÙ E "NASCITA NELLO SPIRITO"
PROF. DON FRANCO MANZI

Martedì 12 novembre

**LE PROSPETTIVE APERTE DAL PONTIFICATO DI PAPA
FRANCESCO**
PADRE LORENZO PREZZI

qui In Oratorio

FESTA DELL'ORATORIO A S. EUSEBIO...

L'Anno dell'Oratorio è ufficialmente ripartito, "a tutto campo" come deve essere, secondo la lettera pastorale del nostro Cardinale Arcivescovo. Non a caso, quindi, domenica 22 Settembre è stata scelta come festa per l'inizio di queste attività, "accorpandola" alla celebrazione dei Patroni della Parrocchia e del paese. Scelta forse inconsueta, ma portatrice di un messaggio importantissimo. Anche l'oratorio, di cui noi facciamo parte, che noi viviamo, che noi costruiamo col nostro impegno, è elemento essenziale del vivere cristiano della città, della Comunione del nostro paese, ne DEVE COSTITUIRE il tessuto. Spesso si ha paura di aprirsi; spesso si ha paura di confrontarsi; spesso si ha timore di cosa ci può essere al di fuori dal ristretto cerchio del nostro quotidiano, e si tende a fare anche del nostro oratorio un'oasi a sé stante. Quante realtà giovanili vorremmo non vi entrassero, soprattutto quando esse si

lasciar cadere il SEME, senza impensierirsi per la ZIZZANIA che immancabilmente crescerà, perché riusciremo a distinguere il frutto. L'oratorio allora deve essere "scuola di semina", dove si impari ad avere il coraggio di uscire, ed annunciare, anche nel nostro piccolo, ciò in cui crediamo, testimoniare una vita cristiana. Quella Domenica pomeriggio, in oratorio, ho visto divertimento, ho visto euforia, ho visto gioia, ho visto entusiasmo, ho visto partecipazione; ho visto davvero un esempio di comunione di vita, e di comunione della comunità. Gli stand dei giochi, lo schiamazzo dei bambini, la soddisfazione dei genitori, l'impegno premiato di noi giovani, la buona musica (e l'emozione della loro prima esibizione pubblica) della banda "BAMP", ma soprattutto, la felicità del ritrovarsi assieme. Ho visto, insomma, l'oratorio non più identificato come "luogo", fisico, fisso, immobile, ma come una e tante persone, tu e gli altri, unici ed uniti. E soprattutto attivi. Pronti ad accogliere, come ad uscire. Pronti a seminare proprio là dove sembra che la terra non possa dare frutto. Pronti a trasformare un "luogo" in una "comunità", animandola, con la fatica e l'entusiasmo non dello straordinario, ma del quotidiano.



chiamano maleducazione, inciviltà, indifferenza; realtà che esistono, persistono, crescono anche nella nostra città. Ed invece no: l'oratorio si deve aprire, noi ci dobbiamo aprire. Ed allora sì, il campo è il mondo, dove il buon seminatore (per questo è stato scelto di rappresentare questa parabola evangelica durante la celebrazione della S. Messa) deve

Don William



qui In Oratorio

... E A S. MARIA

La Festa dell'oratorio di S. Maria Rossa ha raccolto la gioia e l'entusiasmo di tante famiglie e di tanti ragazzi che per l'intera giornata di domenica 6 ottobre hanno dedicato il loro tempo all'oratorio, vivendo le proposte che i ragazzi più grandi hanno pensato e animato per loro.

La Festa è iniziata sin dal mattino, quando gli animatori hanno accolto il gruppo scout di Garbagnate, che ha deciso di condividere la sua festa per l'inizio delle loro attività proprio a S. Maria, e tutti i bambini, invitandoli a firmare con il proprio nome una spiga di grano, che è andata poi a decorare un grande cartellone. Quest'accoglienza è servita così anche a introdurre il tema di quelle che saranno tutte le iniziative del prossimo anno pastorale: "A tutto campo", seguendo la parabola del grano e della zizzania che invita a far crescere e portare frutto nel campo che è il mondo che ci circonda. Tutto questo è stato anche richiamato da don William durante la celebrazione della S. Messa, con i tre valori da vivere non solo nella comunità parrocchiale ma

nella vita di ogni giorno: accoglienza, condivisione e coerenza. Durante la celebrazione è stato dato mandato anche agli educatori, catechisti e animatori che hanno il compito di accompagnare i più piccoli e la comunità nel cammino della crescita.

Il pomeriggio è stato animato dai molti giochi "a stand", che hanno messo alla prova diverse abilità. La merenda ha concluso la prima parte del pomeriggio. In serata il gruppo di giovani "Mister x" ha "inaugurato" il suo aperitivo, ricco di prelibatezze che ha richiamato moltissimi giovani e adolescenti. A chiudere, infine, la lunga giornata di festa, la proiezione delle foto del pellegrinaggio in Terra santa, compiuto lo scorso dicembre dai giovani ragazzi di S. Luigi e S. Maria. Una condivisione di un'e-



sperienza bella vissuta insieme, che vuole essere anche l'invito per vivere altre nuove "avventure", percorsi di crescita e condivisione che arricchiscono ciascuno di noi e regalano ricordi che restano attaccati anche dopo essere usciti da quei cortili.

qui In Oratorio

ADOLESCENTI E GIOVANI

Un cuore e quattro arterie. È questa l'immagine evocata da don William per spiegare il cammino pastorale giovanile per gli adolescenti ed i giovani. Il nostro oratorio (perché non esiste il singolo oratorio San Luigi, quello di Santa Maria, quello di san Giovanni, quello di San Giuseppe: **uno è l'oratorio**, per una città, ed insieme dobbiamo costruirlo e viverlo) deve essere fulcro di un'incessante attività, che arrivi a tutto ed a tutti. Ed allora ecco le "quattro vie", ciascuna con un suo referente, aperte a chiunque voglia davvero dare una mano a questa realtà sociale cristiana, mettersi in gioco. L'educazione anzitutto: senza lo sforzo, la pazienza, la costanza dei nostri educatori, che si prodigano per trasmettere un messaggio ed un modello di vita comunitaria ai bambini, ai ragazzi, ai giovani, allora tutto il resto non ha senso. La gioventù è il futuro anche della Chiesa, e deve essere supportata e formata dall'attività educativa.

La seconda via è quella della Carità. E cosa significa, soprattutto per noi giovani, "carità"? Deve significare prima di tutto essere disponibili; disponibili a spendere il nostro tempo, anche semplicemente per stare vicino ai più bisognosi, che non sono necessariamente i "poveri", una massa senza colore che è da sempre il destinatario, quasi ideale, dell'azione caritatevole, ma anche gli anziani, soli, e spesso considerati come "inutili" in una società che si basa sempre più sul profitto, anche nelle nostre case, per le nostre vie; oppure i malati, tanto presenti nelle parole e nei discorsi, quanto emarginati nella realtà. Allora, quando "sei carità" in questo modo, la carità prima di tutto la fai a te stesso, cosciente di avere speso del tempo per il bene. La terza via è quella dell'Arte, del Teatro in particolar modo, col gruppo teatrale



dell'Oratorio che quest'anno si vuole davvero far ripartire, espressione della propria intelligenza, della propria sensibilità, della propria ricerca interiore. Non solo musical, ma un vero percorso formativo per dei giovani che, talvolta, si interrogano su cosa animi le loro passioni, e non riescono a trovare risposta. La Cultura è il quarto pilastro, poi-



ché non v'è solidità della Chiesa senza preparazione e consapevolezza culturale e sociale. Un gruppo aperto sarà la "voce" dell'oratorio e della Comunità nel confronto con ogni realtà di pensiero e di dialogo in città. E proprio in nome di questa consapevolezza, il cammino della catechesi per i giovani, quest'inverno, sarà segnato da cinque tappe di formazione e di approfondimento, quei famosi incontri culturali del martedì al Teatro Italia della "Chiesa in cammino", aperti a tutti, perché non devono esistere "compartimenti chiusi" nel percorso di catechesi, ma tutti dobbiamo essere uniti in un viaggio che è unico, e non diverso, né separato. Domenica 6 Ottobre, all'oratorio di Santa Maria Nascente eravamo in tanti, adolescenti, 18-19enni, giovani, insieme per aderire ad un progetto che non può occupare solo qualche sera, qualche pomeriggio, o momenti di vacanza assieme previsti (vedi il capodanno a Venezia, o la settimana in Irlanda ai primi di Agosto). Vogliamo di questo progetto un progetto di vita, e del nostro oratorio una vera casa, una vera famiglia.

qui In Oratorio

PRE ADOLESCENTI

Dio mio, allora è vero!"; assorto in preghiera, avevi alzato il capo per vedere cosa stesse succedendo in chiesa, cos'era quel rumoreggiare da folla e trovi, Domenica 13 Ottobre, aspettando la S. Messa delle 18.00, un folto gruppo di ragazzini che



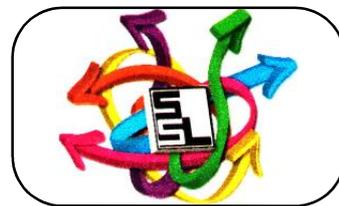
entra e si accomoda nelle panche. Certo, con un po' di chiasso, ma compostamente. Sono i preadolescenti di 2° e 3° Media, che iniziano il loro percorso di catechesi. Sì, avevi sentito qualcosa a proposito dei ragazzini che dovevano ritrovarsi ogni Domenica sera a Messa, per poi compiere il loro percorso "formativo", ma non avevi prestato molta attenzione alla cosa: "ragazzini che dovrebbero andare a Messa, tutti in gruppo?", è stata la domanda che ti eri posto, animata dall'ovvio scetticismo. Ed invece no: eccoli qui, tutti riuniti in un gruppo dalla consistenza insperata, e ti fanno esclamare il grido di stupore con cui abbiamo cominciato questo articolo. L'iniziativa di don William e degli educatori è stata accolta, e l'attività di catechesi dei pre-adolescenti è nata sotto il miglior auspicio. "La Messa è il fulcro della catechesi, ed è dunque giusto che sia vissuta ogni Domenica", ha detto proprio il don, nella

sua predica, ed è vero. Che senso hanno le attività di comunione, le cene assieme, i giochi, lo svago ed i momenti di riflessione che verranno forniti ed a cui parteciperanno i nostri ragazzini, se non c'è l'elemento essenziale, fondativo, dell'Eucaristia? Proprio a loro, a chi esce dalla fanciullezza, e si avvia a crescere, ai nostri dodicenni e tredicenni, dobbiamo insegnare, dobbiamo comunicare, dobbiamo trasmettere il significato di quello che non è un rito, ma un momento di comunione con l'umano e col divino. In un'età turbolenta, in cui la volontà di imporsi è preminente, in cui prevale l'urlo selvaggio al discorso ragionevole, questa nuova catechesi vuole offrire il silenzio della preghiera e della contemplazione, la dolcezza, pure così forte, di una Parola che viene annunciata e propagata, non esclamata e scagliata contro qualcuno o qualcosa. Dio non urla, ma ci chiama. Ed anche quando non rispondiamo, o ci turiamo gli orecchi, come succede spesso nell'età pre-adolescenziale ed adolescenziale (ma, a ben guardare, sempre), non smette di parlarci, anche col suo silenzio. Ed io, ci sto? E' questo il motto dell'anno, per un percorso di catechesi che, alle volte, può sembrare normale, può sembrare più un'abitudine che altro, ma che invece nasconde qualcosa, o Qualcuno, di più. Allora i migliori auguri di tutto l'oratorio e di tutta la comunità ai nostri educatori ed ai nostri ragazzini, nella speranza (ma io direi nella certezza), che questo cammino rivesta di significato il loro vivere. Se non oggi, un domani.



qui **A Scuola**

UN ANNO RICCO DI NOVITÀ



Alla San Luigi è iniziato un nuovo anno scolastico che, come è ormai tradizione, propone agli alunni e alle loro famiglie un Piano dell'Offerta Formativa fondato su attività collaudate e ben consolidate nel tempo affiancate da proposte nuove e accattivanti. Se le prime hanno come obiettivo la continuità e l'approfondimento dei saperi e delle abilità messe in campo dai bambini e dai ragazzi che vi partecipano, le seconde si propongono di creare una

SCUOLA SEMPRE PIÙ ECOLOGICA

Lo scorso anno scolastico in tutte le scuole San Luigi (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado) è iniziato il Progetto "EcoScuola da vivere! Comportamenti virtuosi per rispettare le risorse del pianeta e ridurre l'impatto ambientale". Molte sono state le iniziative messe in campo e molto soddisfacenti i risultati raggiunti, sia in ambito educativo che pratico. Il tutto è stato



qui A Scuola



scuola che è sempre al passo con i tempi e con le richieste di una società in continua evoluzione.

Per questo motivo durante l'anno scolastico 2013/2014 alla Scuola Primaria gli alunni delle classi quinte avranno la possibilità di partecipare ad un Laboratorio di Spagnolo tenuto dalla docente della Scuola Secondaria di primo grado con la finalità di introdurre gli alunni a quella che è la terza lingua più parlata al mondo. Inoltre, sempre a proposito di lingue, nelle classi quarte e quinte un'insegnante madrelingua affronterà alcuni argomenti di studio direttamente in inglese. Denominata CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) questa metodologia innovativa mette la nostra scuola primaria all'avanguardia nella sperimentazione di nuovi approcci, tanto alle discipline curriculari quanto a quelle di tipo linguistico, permettendo ai bambini di ricevere una formazione completa e

possibile grazie alla collaborazione di coloro che si sono lasciati coinvolgere con entusiasmo: gli alunni, le loro famiglie, gli insegnanti e tutto il personale della scuola. Sicuramente un ruolo importantissimo l'hanno avuto anche gli sponsor del progetto, il cui aiuto è stato fondamentale per realizzare alcune fasi del progetto. Grazie all'intervento di **Energizer** abbiamo eliminato le batterie usa e getta passando definitivamente a quelle ricaricabili. **Bricoman** ci ha fornito le valvole termostatiche da applicare ai caloriferi di tutte le aule esposte a sud, così da non sprecare energia durante le belle giornate invernali, mentre **Milani Termoidraulica** ha provveduto alla loro installazione. **MC Azienda grafica** ha fornito tutto il materiale divulgativo relativo al progetto mentre **Bayer** ha provveduto alla realizzazione dei diari degli alunni al cui interno sono stati inseriti i protocolli attuativi per migliorare l'impatto ambientale a livello personale.

Per questo secondo anno la sfida ecologica prevede l'intervento sulla raccolta differenziata e la scuola, oltre alle aziende con cui già collabora, potrà contare anche sul sostegno di altri partner tra cui **Sodexo**, **Econord**, **Panasonic** e **Fonderia Artistica Campagner**. A tutti il nostro sentito ringraziamento per l'aiuto concreto e per aver compreso che partendo dai ragazzi si può costruire una società migliore.

qui A Scuola

versatile. Tra le novità c'è anche però qualcosa che guarda alla tradizione e che fornirà agli alunni di tutte le classi la possibilità di partecipare ad un Laboratorio di Lettura, attraverso il quale potranno sviluppare la passione per i libri e la cultura scritta, fondamento imprescindibile per un corretto utilizzo delle nuove tecnologie dedicate all'apprendimento.

Anche alla Scuola Secondaria di primo grado l'anno appena iniziato si presenta ricco di stimoli e possibilità. Infatti il curriculum obbligatorio di 30 ore prevede l'integrazione di alcune discipline con un'ora settimanale aggiuntiva, così da rinforzare saperi ormai fondamentali. Spagnolo per le classi prime, inglese madrelingua per le seconde e una quarta ora di matematica per le classi terze permette-

ranno agli alunni di affrontare la sfida della Scuola Secondaria di secondo grado con una preparazione ancora più competitiva. All'interno di una proposta che guarda al futuro non poteva mancare un rafforzamento dell'informatica. Così da quest'anno la San Luigi diventa sede d'esame accreditata per il conseguimento della *European Computer Driving Licence*, meglio conosciuta come ECDL. Si tratta di un "patentino" riconosciuto a livello europeo che permetterà, agli alunni partecipanti al Laboratorio di Informatica, non solo di approfondire le tematiche relative al computer e al suo utilizzo, ma di disporre, al termine del ciclo di esami previsto, di un attestato spendibile sia a livello scolastico che lavorativo.



qui A Scuola

"GLI ANGELI CUSTODI CI SONO, ECCOME SE CI SONO..."

A chi crede che le 10 sfumature di rosso sia la parodia di un libro nelle classifiche lo scorso anno...

A chi, se sente parlare di celeste, cobalto, fiordaliso e ancora blu bondi, reale, notte, crede di essere al reparto colore del brico...

A chi, a sentir nominare il verde foglia di the, asparago o lime, rivede davanti agli occhi una delle corsie dell'Esselunga...

A chi spalanca gli occhi a sentir parlare della differenza tra il giallo canarino e il paglierino..

A chi, se sente parlare di Colorotteria pensa ad una nuova nuances per dare nuovo colore ai capi stinti...

...ma tu, dov'eri mercoledì 2 Ottobre???

Noi della scuola dell'Infanzia S. Luigi in occasione della festa dei nonni abbiamo festeggiato a modo nostro questa speciale ricorrenza con l'ormai usuale pic-nic nel giardino della scuola a cui è seguita poi una tombolata con i colori (uno dei temi della nostra programmazione didattica che verte sull' "Inclusione") che ha visto quattro copie di vincitori nonno/nipote.

È vero...

I panini erano imbottiti solo con il prosciutto cotto e non con il salame o lo stracchino...

La giornata era nuvolosa e si è dovuto pranzare con la felpa addosso...

I vincitori sono stati solo 4, nonostante tutti i numeri su cui si era puntato...

Beh, io che ho avuto la fortuna di sperimentare fino qualche anno fa il privilegiato ruolo di nipote (e che ancora non ho indossato i panni di nonna), ho trovato nei sorrisi commossi dei nonni presenti alla proclamazione della poesia, così come nella stretta fiera di mano dei bambini che accompagnavano a tavola i propri nonni, molteplici sfumature di amore.

All'inizio del nuovo anno scolastico, un anno che si apre con le fatiche che fanno parte del bagaglio che si chiama Vita di ognuno e ciascuno, facciamo memoria delle parole del buon Neruda, **"..evitiamo la morte a piccole dosi... Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità"**

affinché ogni singolo momento del nostro peregrinaggio su questa terra possa tingersi di colore vivo e lucente passando anche attraverso l'esperienza del nero.





Onoranze Funebri Garben

"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"



Sala del Commiato

Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 0299026004 - 029955506

0296789091

(davanti Stazione Ferrovie Nord Milano)

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Via Galileo Galilei, 16
Cesate - Via C. Romanò, 36

Garbagnate Milanese - Via Per Cesate, 6
Mozzate - Via Trieste, 13

[Http://www.garben.it](http://www.garben.it)

E - Mail: servizifunebri@garben.it

Servizi Completi a partire da 1800 Euro

Servizio di Onoranze Funebri

(Gruppo Garben s.a.s.)

Montrasi

di Montrasi Damiano & C.

Ufficio: Via Milano, 77 - Garbagnate Milanese - Telefono: 029955502

E-mail: servizifunebrimontrasi@garben.it

qui **A Scuola**

FESTA DEI NONNI ALL'ASILO CABELLA

Sono gli “angeli custodi” di tutti i bambini e il loro aiuto e il loro amore speciale all'interno della famiglia è un elemento insostituibile. Per questo a tutti i nonni è stata dedicata una festa e anche la Scuola dell'infanzia Cabella di S. Maria Rossa ha voluto regalare ai nonni dei propri piccoli alunni un momento tutto per loro. Lo scorso mercoledì 2 ottobre tutti i nonni sono entrati in asilo non solo per andare a prendere i loro nipotini ma per condividere con loro una gustosa merenda. Ma

prima di dedicarsi al the e ai biscotti, i bambini hanno preparato una sorpresa per i loro nonni: un angioletto da loro realizzato e una poesia sono bastati per “sciogliere” i cuori del pubblico. Un momento semplice ma pensato per creare un'occasione in cui nonni e nipoti potessero stare insieme, con la merenda, col gioco, ricambiando con i gesti sinceri e spontanei che solo i bambini possono dare, l'amore incondizionato e speciale che ogni nonno ha sempre per ognuno di loro.



qui Nel tempo libero

CINEMA ITALIA



Sole a catinelle

Una storia on the road, il viaggio di un immigrato del sud assieme al figlio. Una vacanza indimenticabile. Se sarai promosso con tutti dieci papà ti regala una vacanza da sogno". È questa la promessa che Checco fa al figlio Nicolò. Fin qui tutto bene. Con la sua solita travolgente simpatia e innocente spregiudicatezza.

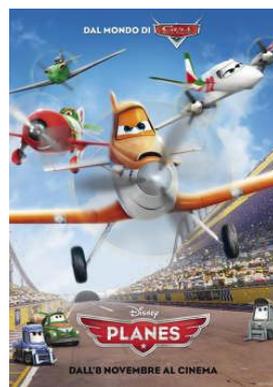
Thor

Un anno dopo The Avengers, Thor sta combattendo per salvare tutti i Nove Regni da un misterioso nemico più antico dello stesso universo. Allo stesso tempo, una malvagia razza proveniente da Svartafalheimr (uno dei nove regni), gli elfi oscuri guidata da Malekith, che cerca vendetta contro Asgard,



Planes

Dai cieli sopra il mondo di Cars, arriva il nuovo film d'animazione Disney Planes, una commedia in 3D ricca d'avventura che vede protagonista Dusty, un piccolo aereo agricolo dal cuore grande e con un unico sogno: partecipare alle gare ad alta quota come aereo da competizione. Ma Dusty non è stato esattamente progettato per gareggiare e soffre di vertigini. Così si rivolge all'aviatore navale Skipper, che lo aiuta a prepararsi per sfidare Ripslinger, il campione in carica.



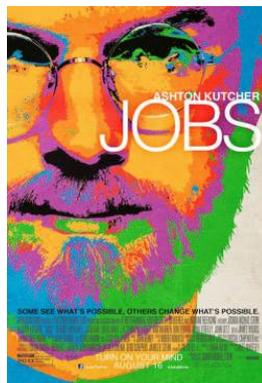
Prezzi

Intero € 6,00
 Ridotto € 4,50 fino a 10 anni e oltre 60 anni
 Solo venerdì sera gli studenti universitari pagano € 5,00
 Solo la domenica pomeriggio Biglietto famiglia (min 3 persone) € 5,00 cadauno
 Lunedì posto unico € 5,00

CINEMA S.LUIGI

La vita di Adele

La quindicenne Adele sogna di trovare l'amore della sua vita. Quando incontra Thomas - uno sconosciuto bello e tenebroso che si innamora di lei all'istante - il suo sogno sembra avverarsi. Ma una fantasia erotica inquietante sconvolge la storia d'amore prima che inizi. Adele immagina, infatti, che la misteriosa ragazza dai capelli blu che incontra spesso per strada la possiede nel suo letto con un piacere travolgente. Non può più negare i suoi veri desideri: a lei piacciono le ragazze. Poi la bellissima e sensuale ragazza dai capelli blu riappare e le si avvicina. Inizia così una storia d'amore appassionata e caotica...



Jobs

Il film racconta la vita del fondatore della Apple negli anni tra il 1971 e il 2001, quelli della sua giovinezza, della nascita della Apple e del suo successo, della crisi che lo porterà fuori dalla società di Cupertino, del suo ritorno in campo negli anni '90 fino al lancio del primo I-Pod

qui Nel tempo libero

La gabbia dorata

Tre adolescenti guatemaltechi, Juan, Sara e Samuel, cercano di raggiungere gli Stati Uniti d'America per inseguire il sogno di un'altra vita, lontano dalla povertà in cui sono cresciuti. Alla frontiera, dopo il primo scontro con gli agenti, Samuel tornerà a casa, mentre Juan e Sara, cui si è aggiunto Chauk, un indio del Chiapas che non parla lo spagnolo, andranno avanti. Il loro sarà un percorso pieno di insidie, un cammino nella disperazione, contro tutto e tutti.

Al centro dell'opera prima di Diego Quemada-Díez c'è il concetto di frontiera.

Prezzi

Intero € 6,00

Ridotto € 4,50 fino a 10 anni e oltre 60 anni

Solo la domenica pomeriggio Biglietto famiglia (min 3 persone) € 5,00 caduno

Venerdì posto unico € 5,00 ed ingresso con abbonamento



CINETEATRO ITALIA STAGIONE TEATRALE

Mercoledì 20 novembre 2013 - ore 21

Ritter Dene Voss

La piece è ambientata in Austria, tra le due guerre, in un interno che più borghese non si può, cosparso dai ritratti dei parenti dei protagonisti, testimoni, forse essi sì, di un glorioso passato. Qui due sorelle (Lenardon e Bongiorno in credibili, mai parodistiche, vesti femminili) attendono per cena, intorno ad un tavolo, il fratello Ludwig, filosofo paranoico (in cui possiamo ravvedere Wittgenstein) rinchiusosi volontariamente nel manicomio di Steinhof, unico luogo in cui sente di poter esprimere liberamente le sue "verità" contro il dileggio dei familiari, soprattutto del padre, l'industriale Worringer. Le sorelle sono state ambedue attrici, ma ora rimane loro forse solo la noia, attraverso le monotone azioni di ogni giorno, tutte rinchiusi in quella stanza. La minore vorrebbe sottrarsi al penoso presente bevendo continuamente, leggendo stupide notizie sul giornale, sigaretta sempre in bocca, mentre osserva con disprezzo la maggiore, che meticolosamente attende alle faccende di casa,



ma con la non celata speranza di calcare ancora le scene. Si punzecchiano continuamente, distribuendosi cattiverie, rinvangando il passato, ambedue legate morbosamente e inconsciamente (ma non troppo) al congiunto lontano.

L'arrivo del fratello filosofo (molto bravo Carlo Rossi nell'esprimere tutta la nevrotica paranoia di Ludwig), con la smania distruttrice di ogni preteso valore che lo contraddistingue, fra tensioni, ricordi fraintesi, svelamento di desideri repressi, scoppi di ira ed euforia, trasformerà la cena in una furiosa "danza di morte" che non lascerà superstiti.



UN LETTO PER UN BAMBINO

PROGETTO DI SOLIDARIETÀ MISSIONARIA



Kisangani è la terza città della Repubblica democratica del Congo per numero di abitanti (1 milione circa). Questa città è stata sempre sconvolta da ribellioni, guerre, saccheggi. La sua posizione geografica è strategica soprattutto perché è capoluogo di una regione ricchissima

di diamanti, oro, coltan ed altri minerali ricercati. Le famiglie sono spesso disgregate proprio per l'attrazione di questi minerali. La scolarizzazione non è gratuita. La città, con le sue grandi differenze dai villaggi della foresta vicina, diventa attrazione e inganno per molti. L'AIDS è ormai una piaga inguaribile, e l'ignoranza la rende ancora più pericolosa. Le sette, o 'chiese del risveglio', come sono chiamate, attirano molta gente proclamando una Parola di Dio fatta su misura di chi vuole ascoltare.



La casa St. Laurent (San Lorenzo), è nata in questo contesto, per accogliere i ragazzi che si trovavano abbandonati dalla loro famiglia o fuggiti da essa per vari motivi, ma soprattutto per mancanza di attenzione nei loro confronti. I fondato-

ri non sapevano ancora, nel lontano 1989, che i saccheggi, le guerre, la corsa ai diamanti e all'oro, i disordini politici, avrebbero fatto aumentare enormemente il numero di questi ospiti.

La casa Santa Bakhita è per così dire l'emanazione della Casa San Lorenzo. Dal 1990 una comunità di padri dehoniani ha cominciato ad occuparsi di ragazzi di strada. Poi sono arrivati i ragazzi accusati di stregoneria, i ragazzi soldato, i bambini malati di AIDS rimasti orfani. Dopo 11 anni di attività tra i ragazzi, una suora ha raccolto tante



richieste di persone sensibili, sacerdoti, maestri, e ci ha proposto di aprire una casa per accogliere anche bambine di strada. È stata una scommessa che fino ad ora è vinta grazie alla presenza di religiose e di figure adulte, specie femminili. Le ragazzine, come i ragazzi, frequentano almeno la scuola elementare e poi dei corsi professionali dove imparano qualche mestiere: il taglio e cucito, la cucina, l'estetica, l'acconciatura dei capelli.

Dal momento del loro arrivo a casa Bakhita il settore degli educatori incaricato del reinserimento in famiglia o nel quartiere si applica per trovare qualche membro della famiglia della ragazzina per



storia **Locale**

S. Giovanni
Battista

incominciare un processo di riunificazione familiare. Quando la famiglia, o qualcuno dei suoi membri, si dice disposta ad accogliere la ragazza, allora questa può lasciare la casa Santa Bakhita. Per scegliere il nome della casa non ci sono stati problemi.

La Santa Joséphine Bakhita era molto conosciuta. Le ragazzine più grandi l'hanno voluta come loro sorella maggiore. Non solo perché poteva essere un modello di vita e una protettrice a cui affidarsi, ma soprattutto perché Bakhita era passata attraverso la sofferenza e la lontananza dalla famiglia. A Kisangani sono presenti le suore Canossiane

che tengono vivo il ricordo della loro consorella. Tuttavia la vita di Bakhita, conosciuta attraverso libri e filmati, attira e affascina le ragazze che abitano la casa che porta il suo nome.



Ultimamente il fenomeno di abbandono di piccolissimi, anche neonati, ci ha suggerito di costruire una casetta con venti posti per loro. Saranno seguiti da una piccola comunità di una congregazione di suore locali. Grazie all'aiuto di persone generose, la costruzione è stata pagata quasi completamente. Ora occorre arredarla. Abbiamo fatto un preventivo: calcolando il costo di un letto con tutto l'arredo necessario (letto, comodino, lenzuola, cuscino, zanzariera, asciugamani), tutto da acquistare sul posto,

per ogni bambino il costo è di € 150,00

Ti chiediamo, se puoi, di contribuire all'acquisto di un kit per un bambino. Per il resto: cibo, salute, scuola... altri amici generosi si stanno dando da fare.

Per donazioni: IBAN
IT15N0830401801000000341906
Codice BIC: CCRTIT2T67A

**Responsabile di questo progetto:
PADRE GIOVANNI PROSS,
MISSIONARIO DEHONIANO IN CONGO**



LA BARIANA DELLE ORIGINI...

Lo scorso numero di Dialogo tra noi ha accolto nuovamente nelle sue pagine la parrocchia di San Giuseppe Artigiano di Bariana entrata a far parte della Comunità Santa Croce di Garbagnate. La sua cronaca verrà d'ora in poi raccontata da questa rivista mensile che sostituisce ormai da decenni il "Liber Chronicus", il diario dei fatti e degli avvenimenti salienti di una parrocchia che, sino agli anni '60, ciascun parroco era tenuto a compilare diligentemente.

Raccogliendo l'invito di Don Claudio Galimberti, nuovo parroco di Bariana e coordinatore della Comunità S. Croce, anche la rubrica Storia locale vuole dare il suo caloroso benvenuto a Bariana proponendo passi della sua storia secolare partendo dai tempi di S. Carlo che, venuto in visita pastorale a Garbagnate nel 1573, visitò anche la piccola comunità di Bariana. Esisteva allora un'unica parrocchia ed in archivio si conservano i preziosi documenti del tempo.

Separata da Garbagnate da un'ampia cintura di verde, Bariana conserva ancora il suo fascino ed un *modus vivendi* "paesano" contraddistinto da una apertura cordiale verso il prossimo e da un radicato senso di appartenenza alla propria comunità". Questo è un passo di un interessante articolo apparso sul settimanale 'Luce' nel settembre 1989, dedicato a Bariana (il primo di una serie scritta dal prof. C. Volentieri per una ricerca storico-artistica sulla frazione); esso così continua: "non ci sono grandi testimonianze storiche nel borgo ma è bene che la popolazione si renda conto dei connotati umano-ambientali dell'abitato....".

È da questa ultima affermazione che prendiamo spunto per tracciare un breve profilo storico di Bariana, basato sulle evidenze documentarie disponibili nel ricco archivio storico della parrocchia dei Santi Eusebio e Maccabei, alla quale apparteneva Bariana sino al 1966; l'archivio raccoglie infatti preziosi reperti che risalgono al XVI sec., l'epoca di San Carlo Borromeo.

Come già abbiamo avuto modo di scrivere nei precedenti numeri di Dialogo, a parte il ritrovamento di fine '800 di una necropoli gallo-romana del I-II sec. d.C. in località Baloss (non tanto

distante dall'abitato Bariana) e, nel primo '900 presso il Santuario, antica parrocchiale, di manufatti sepolcrali fatti risalire dagli esperti al VI sec. d.C., dobbiamo arrivare al 1039 per imbatterci nel primo documento scritto che parla di Garbagnate (in "loco Carbaniate pieve di Bolate"), così come dobbiamo arrivare a fine XIII sec. per leggere nel 'Liber Notitiae Sanctorum Mediolani' compilato dal canonico Goffredo da Bussero, la presenza "in plebe Bollate loco Garbagniate ecclesia S. Eusebi", di chiese ed oratori presenti sul territorio; tra quelli citati (S. Eusebio, S. Zenone e S. Vittore di Siolo) non ne figura alcuno presente sul territorio di Bariana.

Prima di proseguire con il racconto storico occorrono a questo punto due precisazioni: quale era il territorio di Bariana e quale il suo nome nei secoli passati.

Da sempre il territorio di Bariana è stato compreso tra i confini comunali di Pertusella a nord e di Lainate ad ovest e dall'antica strada Varese (di origine romana) a est. A sud, prima dell'attuale 'confine' costituito dal Canale Villoreis (che risale al 1888), il confine era rappresentato dall'antica strada che conduceva a Lainate. Per quanto concerne il nome, quello attuale di Bariana è relativamente recente, come testimo-



storia **Locale**

S. Giuseppe
Artigiano



Pianta topografica di inizio '800 con la frazione di Bariana (Cassina dei Bariani)

nia nel 1892 il parroco don Carlo Gianola che nelle sue Memorie scrive: "ora (la frazione ndr) è chiamata ufficialmente Barriana. Quando nei secoli passati ne erano proprietari i Barzi, chiamavasi Cascina de' Barzi o dei Barzani. Nei registri della parrocchia si chiama sempre Imbiano". È quindi quest'ultimo il nome plurisecolare di Bariana. L'attuale deriva da 'Cassina dei Bariani' riportato in un documento del 1836, probabilmente la versione 'storpiata' di Cascina dei Barzani di cui sopra. Ancora don Gianola nelle sue Memorie ci ricorda che dalla strada provinciale (la Varesina) a Imbiano si percorrevano 579 mt., mentre dal centro del paese alla parrocchia erano costretti a percorrere più di 3 km. per poter partecipare alle sacre funzioni o per ricevere i sacramenti che erano amministrati nella sola chiesa parrocchiale di Garbagnate; la via 'maestra' che percorrevano era quella che correva lungo le attuali via Roma e via Stelvio, certamente non come le conosciamo ora, ma tortuose, sconnesse e spesso fangose. Che sacrifici! Non esiste, a nostra conoscenza, una rappresentazione grafica del piccolo insediamento di quei tempi (il primo rilevamento è, in epoca teresiana, del 1721); possiamo però immaginare un piccolo villaggio di poche deci-

ne di persone, fatto di povere casupole di legno e paglia, immerso nell'aperta campagna, insediato però nella parte più fertile del territorio garbagnatese che vedeva invece, nelle sue zone più orientali, un terreno più brullo e argilloso (la terra delle Groane).

Torniamo ora alla storia. È probabile che un piccolo Oratorio per il culto cristiano fosse stato costruito in loco nel XIV o XV sec.; di certo sappiamo che a Imbiano era presente un Oratorio ai tempi della visita pastorale di S. Carlo Borromeo avvenuta nel luglio del 1573: l'Oratorio di Santa Caterina vergine e martire. Nella relazione di visita del santo si legge: "Fu visitato l'Oratorio di Santa Catterina nella Cassina Imbiano del signor Barzi. La porta guarda verso ponente e l'unica cappella verso oriente. È di lunghezza braccia 13, di larghezza 7 e alta braccia 10, con tre finestre" (quindi circa 7x4 metri). L'Oratorio necessitava già allora di restauri; per esso infatti san Carlo invitava la comunità a provvedere a collocarvi un altare con pietra sacra da inserire nella mensa, a dotarlo di croce e di candelieri di ottone o almeno di legno dipinti. Quanto al locale, l'Arcivescovo ordinò di chiudere la finestra nel lato Vangelo e di ingrandire l'altra nel lato Epistola, munendola di grata; parimenti dalla parte dell'ingresso, sulla destra, prescriveva che si aprisse un'altra finestra per dar maggior luce alla chiesa. Occorreva infine un ammodernamento sia del tetto, che necessitava di una soffitta sotto le tegole, sia della facciata esterna; l'interno doveva essere imbiancato.

In quell'anno l'Arcidiocesi di Milano guidata da San Carlo contava 560 mila anime, di cui circa 180 mila residenti a Milano, con circa 2400 chiese, oratori e cappelle e 3000 sacerdoti, 2000 religiosi e 3400 religiose, per lo più frati e suore.

E a Garbagnate e a Bariana? Su disposizione emanata dal Concilio di Trento, che si era concluso da pochi anni, tutte le parrocchie erano tenute a redigere lo 'Stato d'Anime', oggi si chiamerebbe censimento, vale a dire l'elenco di tutte le persone che costituivano la comunità parrocchiale. A Garbagnate, nel 1573, esso venne predisposto dal parroco del tempo, don



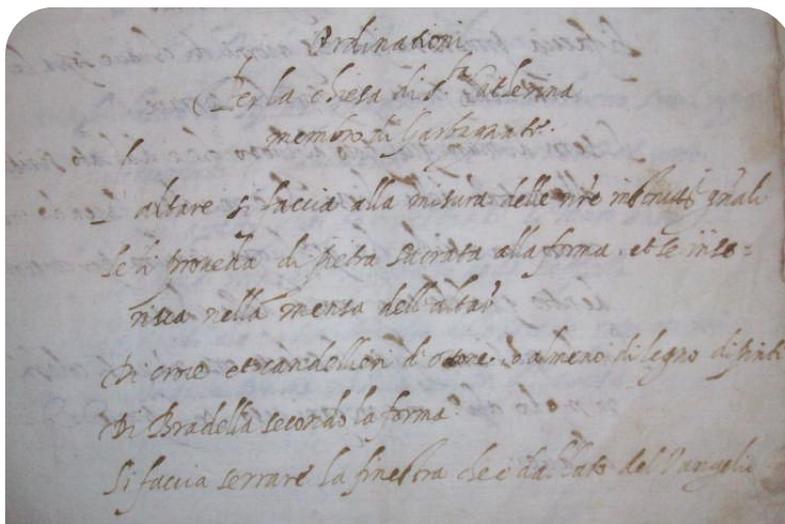
storia **Locale**

S. Giuseppe
Artigiano

Andrea Pancerio parroco dal 1549 al 1576, proprio in occasione della visita pastorale di San Carlo avvenuta in quell'anno. Disponiamo così del numero delle famiglie e delle persone presenti nel paese e nelle sue frazioni e di tutte loro conosciamo il nome ed il cognome! La parrocchia, allora l'unica per tutto il territorio di Garbagnate, contava 97 famiglie con 652 'anime', di cui 83 a Imbiano che allora, insieme a Siolo, era la frazione più popolosa. Sono otto le famiglie presenti nella Cassina di Imbiano, quelle di: Pietro della Foglia di anni 41 e di sua moglie Donetta di 31 con tredici persone; Ambrogio Banfo di anni 36 e sua moglie Malgarita di 29 con sei persone; Antonio Mazzone di anni 50 e sua moglie Angelina di 50 con sei persone; Antonio Caffini di anni 36 e sua

moglie Malgarita di 36 con diciannove persone; Iacomo Re di anni 55 e sua moglie Helisabetta di 60 con dieci persone; Francesco dei Binzaghi di anni 28 e sua moglie Cattarina di 25 con sette persone; Ambrogio Gallo di anni 50 e sua moglie Anastasia 50 con tre persone; Dionigi Maltagliati di anni 40 e sua moglie Helisabetta di 40 con quindici persone. Le famiglie comprendevano figli, fratelli, sorelle e nipoti: di tutti loro conosciamo nomi ed età! Era l'epoca delle pestilenze e purtroppo Garbagnate non ne fu immune: Nel 1576, nel corso di una ennesima epidemia di peste morirono tante persone, tra cui lo stesso parroco don Andrea che aveva avuto l'onore di ricevere San Carlo. Sarà il suo successore, don Bartolomeo Radice parroco dal 1576 al 1608, a redigere nel 1597 un nuovo

Stato d'Anime, dove i garbagnatesi si contavano in sole 446 unità: la peste aveva decimato quasi il quaranta per cento della popolazione. La tradizione vuole che i morti di peste venissero sepolti presso l'Oratorio di San Vittore a Siolo. Scorrendo questo documento, dei barianesi 'incontrati' nel 1573, trascorsi 25 anni, troviamo ben pochi superstiti: tanti vedovi, vedove e bambini di allora, sopravvissuti alla peste, diventati adulti, con le loro nuove famiglie: la vita di Imbiano/Bariana continua...



Verbale del 1573 con le disposizioni di San Carlo per l'Oratorio di Imbiano

Giorgio Montrasi

RADIO PANDA 96.3
LA TUA RADIO!

qui **Associazioni**

Movimento Terza Età: finite le vacanze inizia il nuovo anno sociale

Finite le vacanze si ritorna alla vita normale (lavoro, famiglia, impegni sociali e culturali, ecc.). Anche per il Movimento Terza Età di Garbagnate inizia il nuovo anno sociale con i consueti appuntamenti spirituali, culturali, ricreativi, di solidarietà e di socialità. Viene ripreso anche l'appuntamento mensile su "Dialogo, tra noi", che dedica una pagina all'attività, all'organizzazione ed al funzionamento del Movimento.

Nonostante la crisi economica, anche nell'estate 2013, molti hanno temporaneamente lasciato il luogo di residenza abituale per godersi delle vacanze, lunghe o brevi, secondo le risorse disponibili e le esigenze personali e familiari, di salute e di lavoro.

La stagione estiva è infatti sinonimo di vacanze da trascorrere al mare o in montagna: riposo, visite turistiche, passeggiate per scoprire le bellezze della natura, ecc.

Per esperienza personale ho scoperto che le vacanze sono anche occasione di temporanea convivenza di tre generazioni (nonni, genitori e nipoti), e conseguentemente preziosa esperienza per scoprire e approfondire sia il senso e l'importanza della famiglia sia il ruolo dei nonni e dei genitori nell'educazione dei figli e dei nipoti.

Molti aderenti al Movimento Terza Età, sanno per esperienza personale, che i nonni non si limitano a

svolgere il ruolo di badanti (assistenza fisica quando i genitori sono assenti), ma spesso sono un punto di riferimento dei nipoti e danno così un contributo educativo, che favorisce la loro crescita serena ed equilibrata. Anche se impegnativo e non privo di responsabilità, per i nonni è comunque sempre motivo di grande gratificazione stare assieme ai nipoti.

Erano nonni, figli, nipoti, giovani e meno giovani (dai 4 ai 90 anni) i 53 passeggeri, che il giorno otto giugno in pullman sono partiti da Garbagnate per un soggiorno di due settimane al mare (Montesilvano - Pescara). Questa iniziativa, organizzata dall'attivissima Angela Tauro, responsabile del Movimento Terza Età della parrocchia, si ripete ogni anno dal 1999 e risulta molto utile e gradita specialmente a persone anziane e sole.

Durante il soggiorno al mare alcuni hanno visitato località turistiche di particolare interesse storico, artistico, paesaggistico (Gran Sasso) ed enogastronomico (pranzo in un agriturismo con ricco menù di prodotti locali).

Il Movimento Terza Età di Garbagnate ha già avviato il 3 ottobre la sua attività con l'incontro mensile di catechesi e sarà definito, entro ottobre, il programma delle iniziative da realizzare nel corso del nuovo anno sociale, tenendo presente sia quanto evidenziato nel corso dell'incontro dei responsabili parrocchiali (Rho, 17 ottobre 2013) sia quanto riportato nel sussidio "Incontri di catechesi 2013-2014: una fede che salva, i miracoli di Gesù".

Ogni iniziativa, secondo gli scopi del Movimento, è finalizzata alla promozione umana e all'evangelizzazione degli anziani, credenti e non credenti.

Nonni, anziani, uomini e donne in pensione di tutte le parrocchie di Garbagnate venite a trovarci: nel Movimento Terza Età c'è posto anche per voi per migliorare la vostra formazione spirituale, culturale e sociale.



Calogero Raviotta

qui Associazioni

CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI ACLI

I volontari delle Acli di Garbagnate vanno a scuola. Sono impegnati in un corso di formazione organizzato appositamente per loro dal Circolo cittadino. È un impegno al quale viene loro richiesto di sottoporsi periodicamente per essere costantemente aggiornati ed essere in grado di svolgere al meglio il servizio di rispettiva competenza e di fornire risposte adeguate ed efficaci a chi a loro si rivolge. Il corso è finanziato dal contributo della campagna del 5 per mille, che il circolo riceve annualmente dalle Acli provinciali, per la realizzazione di progetti specifici che abbiano come fine l'aggiornamento dei volontari già attivi, come quello in atto, la formazione di nuovi aderenti, l'offerta di servizi particolari gratuiti all'utenza o, più in generale, a settori particolari della cittadinanza: anziani, famiglie che si trovino in difficoltà a causa di problemi legali o psicologici. Questi servizi, avviati alcuni anni fa e tuttora attivi, sono possibili grazie alla disponibilità delle dottoresse Paola Marini e Lara Franzoni.

Aperto anche ai volontari della "Ca' del di" (Centro Varietà di via Bolzano) e a quanti ne siano interessati, il Corso è tenuto dalla psicologa Lara Franzoni ed ha avuto una fase preparatoria, consistente in varie riunioni dei responsabili del Circolo, per definire modalità, tempi e destinatari del progetto e l'elaborazione di un apposito questionario. Questo è stato poi sottoposto ai volontari, per la compilazione, allo scopo di identificare i contenuti specifici del corso. Dall'analisi dei questionari si è passati all'elaborazione del progetto che è stato articolato in quattro moduli. In pratica, il corso prevede quattro giornate nelle quali si affrontano tematiche diverse.

Il primo giorno è dedicato ai temi: "Il volontario in Acli" e "Cosa significa essere un volon-

tario?" (motivazione, fase del ciclo di vita in cui si inizia, quando la famiglia sostiene o no la scelta...). Nel secondo giorno si tratta l'argomento "Il gruppo e le relazioni al suo interno" con particolare riferimento a: dinamiche classiche di gruppo, il gruppo di volontariato, il gruppo di lavoro. Le tematiche trattate nella terza e quarta giornata sono rispettivamente: "Tre passi per una comunicazione efficace" e "Aiutare chi è in situazione di bisogno" con particolare attenzione a "la relazione d'aiuto con l'utenza di ogni tipo". Ad introdurre il corso è il presidente del Circolo Angela Marzorati.

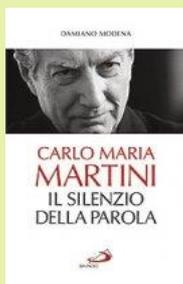
La formazione e l'aggiornamento dei volontari, vecchi e nuovi, sono un impegno prioritario e costante per le Acli, non solo a livello generale, ma anche locale. Ed è proprio grazie a questo impegno che i circoli, anche i più piccoli, sono in grado di offrire servizi qualificati ai cittadini che, per varie ragioni, hanno bisogno della consulenza e dell'aiuto di persone competenti, in campo pensionistico, fiscale, legale e non solo.

Vincenzo Quartu



qui Libri

CONSIGLI DI LETTURA



Il silenzio della Parola

(Tempi e figure) - Novità editoriale di Damiano Modena

ED. Paoline

2013

€.9.90

"Te la senti di accompagnarmi fino alla morte?-, aveva detto. "Se ritiene che io sia la persona giusta sì, Padre, anche oltre"

Partendo dall'istante in cui il cuore del Cardinal Martini cessa di battere, in una sorta di viaggio a ritroso don Damiano Modena, il suo segretario personale, racconta la lunga storia di "amicizia-lotta di Martini con il Parkinson. Nonostante la perdita della voce, nonostante non riesca più a camminare, Martini non rinuncia a dispensare parole di coraggio e di speranza a tutti coloro che lo vanno a trovare. Un libro straordinario, che ci fa scoprire l'ultimo, inedito volto di Martini: uomo di Dio sino in fondo, sino alla fine. Il volume contiene anche il racconto in presa diretta degli ultimi incontri con Benedetto XVI e in esclusiva il documento inedito consegnato da Martini al Pontefice sui mali della Chiesa. Introduzione di Ferruccio De Bortoli. Presentazione di Antonio Sciortino. La vita del cardinal Carlo Maria Martini, nel ricordo del segretario che lo ha accompagnato fino alla fine dei suoi giorni.

Ciao, sono Francesco. Papa Bergoglio raccontato ai ragazzi

Gianni Albanese

ED. EMI

2013

€. 9.90

Biografia illustrata di Papa Francesco, attraverso brevi capitoli narrati in prima persona. Dai suoi primi gesti e frasi come pontefice si risale agli episodi della sua vita più accattivanti per i bambini (la passione per il calcio, la presenza nelle periferie, i baci ai piccoli e ai malati...) che dimostrano la sua costante coerenza di fede e di stile da Buenos Aires a Roma.



SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

Archivio

Battesimi Settembre – Ottobre 2013

SS. Eusebio e Maccabei

Badiali Riccardo	Centorrino Clara
Martin Maverick	Navarra Christian
Pisani Celeste	Travagliati Alice
Veneziano Giacomo	Biondi Giorgia
Colzani Alessio	Colzani Emma
Bongemino Rebecca	Di Chiara Maya
Ferrario Ilaria	Fredini Andrea
Grossi Erica	Provenzani Giulia

S. Maria Nascente

Ronca Clara	Fois Gabriele
-------------	---------------

S. Giovanni Battista

Cirigliano Martina	Beno Melissa
--------------------	--------------

S. Giuseppe Artigiano

Terni Irene



Matrimoni Settembre – Ottobre 2013

SS. Eusebio e Maccabei

Calabria Michele e Perfetti Sara
Bernareggi Marco e Tessitore Barbara

S. Maria Nascente

Franchi Fabio e Feneri Chiara
Lentini Marco e Donato Crjstel



Defunti Settembre – Ottobre 2013

SS. Eusebio e Maccabei

Parenzan Anita in Rosi	di anni	83
Ferrara Fabio Ivano	di anni	38
Aglieri Mario Pio	di ani	79
Cangiamila Maria	di anni	84
Fumagalli Ambrogio	di anni	91
Rocca Daniela in Cragolini	di anni	45
Costantino Demetrio	di anni	86
Bankowska Stanislava ved. Gualtieri	di anni	88
Guarino Maria Concetta	di anni	80
Guzzetti Angelo	di anni	63



RICORDATI, SIGNORE, DELLA NOSTRA SORELLA

Maria Praino

14/4/1955 - 6/9/2013

Cara zia affettuosa, così come ti chiamava la nonna, sì perché nella tua vita ne hai sempre donato tantissimo di affetto. Sei sempre stata una grande donna, hai sempre affrontato tutte le difficoltà in modo coraggioso ed esemplare. Nonostante fossi circondata da sei fratelli, cognate e molti nipoti, hai sempre voluto essere autonoma e con la tua forza e il tuo coraggio hai vissuto la tua vita in modo ammirevole, nonostante tutto ciò che ti ha riservato.

Oltre che una zia per noi sei stata un'amica, quell'amica fidata a cui potevamo confidare tutto, infatti sei stata sempre pronta a dispensare consigli e conforto, sei stata la maggior parte delle volte la nostra guida, il nostro punto di riferimento e, nonostante i tuoi mille impegni, hai sempre trovato tempo da dedicarci. Eri così felice e contenta quando facevamo le cose insieme, anche se erano cose semplici!

Ci hai lasciato tanti ricordi, tanti consigli, ma le cose più importanti sono state l'altruismo, il valore della vita e l'amore per la famiglia, i tre ingredienti e regole fondamentali della tua vita.

Queste poche righe sicuramente non basteranno per racchiudere tutto ciò che eri, ossia una grande donna.

Anche se questa volta la tua malattia ha vinto, tu comunque fino alla fine, da grande guerriera, hai risparmiato tutti i tuoi soldati ed hai lottato da sola. Ma, comunque sia andata, tu sei l'unica vincitrice. Adesso sei volata lassù, lasciando nei nostri cuori e nelle nostre vite un vuoto incolmabile. Ma una cosa mi rasserena, il fatto che tu sicuramente hai trovato le porte del paradiso spalancate e tanti angioletti ad aspettarti, questo grazie anche alla tua immensa fede e devozione, oltre che al tuo compito terreno.

Ciao zietta, zia Mary, riposa in pace "nostra grande guerriera"

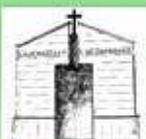


I tuoi nipoti

S. Maria Nascente	
Pagliuca Giovannina	di anni 89
Locati Giuseppe	di anni 80
Aramini Franca Giulia	di anni 87
Meroni Nilde ved. Locati	di anni 87
Taranto Rosina	di anni 70
Marangon Maria in Breon	di anni 66
Bombelli Luigina	di anni 63
Andreani Giovanni Battista	di anni 62
Ciccarelli Luigi	di anni 72
S. Giuseppe Artigiano	
Gregorio Egidio	di anni 87
S. Giovanni Battista	
Testini Ezio Attilio	di anni 85
Bellucco Teresa ved. Tosarello	di anni 78
Caiola Vincenzo	di anni 80

ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

		SS. EUSEBIO E MACCABEI		
		Feriali	Vigilari	Festive
 In Parrocchia: Il primo venerdì del mese		8,50 - 18,00		8,50 - 10,00
		8,50 - 21,00	18,00	11,50 - 18,00
In Santuario:			17,00	8,00
Casa di Riposo } "Sandro Pertini" }	Casa 1		16,50	10,00
	Casa 2		17,00	9,15
Ospedale Salvini:		8,00	16,00	9,15 - 17,00



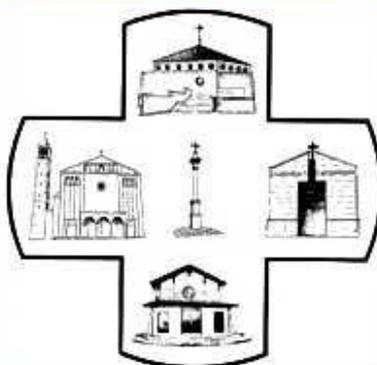
S. MARIA NASCENTE

S. Ildefonso:

Feriali	18,00
Vigilari	18,00
Festive	9,50 - 11,00

S. Maria Nascente:

Feriali	8,50
Festive	8,00 - 18,00



S. GIOVANNI BATTISTA

Feriali	8,50 - 18,50
Vigilari	18,50
Festive	8,50 - 10,50 18,50



S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Feriali	18,00
Vigilari	18,00
Festive	10,50 - 18